

Il Presidente

COMUNITA' MONTANA
VALLE SUSA E VAL SANGONE

Prot. Part. **0007739** del 18-08-2011

Cat. 10 Classe 8 Fasc. 5



Alla PREFETTURA di TORINO
Piazza Castello 205
10124 TORINO

alla c.a. del Sig. Prefetto

Alla QUESTURA di TORINO
C.so Vinzaglio 210
10121 TORINO

alla c.a. del Sig. Questore

Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione Trasporti, Infrastrutture,
Mobilità e Logistica, Settore Infrastrutture Strategiche
Via Belfiore 23
10125 TORINO

A LYON TURIN FERROVIAIRE
Piazza Nizza 46
10126 TORINO



A WWF, LEGAMBIENTE, ITALIA NOSTRA, PRO NATURA
C/o Federazione nazionale Pro Natura
Via Pastrengo 13
10128 TORINO

Alla COLDIRETTI
Via Pio VII n.97
10135 TORINO

Ai Sigg. SINDACI dei Comuni di

- CHIOMONTE
- GIAGLIONE

OGGETTO : Trasmissione atto deliberativo

Si trasmette in allegato copia della deliberazione adottata dalla Giunta Esecutiva della Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone , n.84 del 9.08.2011, con oggetto :
“Occupazione delle aree in località La Maddalena in Comune di Chiomonte: Azioni a tutela della proprietà, delle aziende agricole locali e del progetto vitivinicolo della Comunità Montana”.

Distinti saluti.



Sandro Plano

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Sandro Plano".

COPIA

COMUNITA' MONTANA
VALLE SUSA E VAL SANGONE

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DELL'ORGANO ESECUTIVO

N. 84 Del 09/08/2011

OGGETTO:

OCCUPAZIONE DELLE AREE IN LOCALITA' LA MADDALENA IN COMUNE DI CHIOMONTE. AZIONI A TUTELA DELLA PROPRIETA', DELLE AZIENDE AGRICOLE LOCALI E DEL PROGETTO VITIVINICOLO DELLA COMUNITA' MONTANA.

L'anno duemilaundici, addì nove, del mese di agosto, alle ore 15 e minuti 00, presso la cantina "La Maddalena" di Chiomonte, regolarmente convocato, si è riunito l'Organo Esecutivo nelle persone dei Signori::

| Cognome e Nome | Carica | Pr. | As. |
|----------------------|-----------------|-----|-----|
| PLANO Sandro | PRESIDENTE | X | |
| MARCECA Baldassare | VICE PRESIDENTE | X | |
| CLERICO Marina | ASSESSORE | X | |
| GIULIANO Piero Luigi | ASSESSORE | X | |
| MILETTO Antonio | ASSESSORE | | X |
| PONSERO Carlo | ASSESSORE | X | |
| TERZOLO Paolo Maria | ASSESSORE | X | |

Totale Presenze 6 Totale Assenze 1

Assiste all'adunanza il Segretario Generale Sig.ra BRAIDA BRUNO Dr.ssa Piera il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Signor PLANO Sandro nella sua qualità di PRESIDENTE assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

LA GIUNTA ESECUTIVA

A relazione del Presidente:

La Comunità Montana Alta Valle Susa , ora Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone, è titolare di un contratto, fino al 2018, di gestione e conduzione dei vigneti in Comune di Chiomonte, Giaglione ed Exilles, nonché della cantina ubicata in località Maddalena e delle relative attrezzature enologiche ; l'appaltatore è la Coop. CLAREA di Chiomonte, Via V. Emanuele 30 (contratto rep. N.151 del 21.01.2008) .

Il progetto vigne di Chiomonte inizia a metà degli anni ottanta, innescato dalle polemiche "ambientali" relative all'impatto dell'autostrada del Frejus sul comprensorio della Maddalena di Chiomonte.

Mentre ancora erano nel pieno fervore i lavori autostradali, gli amministratori di Chiomonte e della Comunità Montana Alta valle Susa colsero l'occasione di accedere a finanziamenti pubblici finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente: a fine anno 1989 il Ministero per l'Ambiente concedeva 2.687 milioni di lire per la "Valorizzazione di aree di eccezionale pregio naturalistico mediante interventi di recupero e sistemazione in Alta Valle di Susa".

Le aree in oggetto erano individuate nel paesaggio agrario dei terrazzamenti a vigna di Exilles, Chiomonte e Giaglione, e gli interventi consistevano nel creare una certa superficie a vigneto razionale (ma secondo canoni ambientali tradizionali), nel rilanciare l'*Avanà* valorizzandolo con denominazione geografica e poi con DOC, vinificandolo con sistemi moderni e commercializzandolo lungo canali privilegiati il produttore, nonché nel restauro del paesaggio degradato dalla presenza di incolti e dai lavori autostradali.

Un lungo iter ha contrassegnato la necessaria acquisizione dei terreni in affitto per 25 anni alla Comunità Montana (alla fine circa 120 proprietari di Chiomonte e Giaglione, hanno affidato al progetto oltre 200 particelle per un totale di 16 ettari, di cui quasi 9 da destinare a vigneto), la messa a punto dei progetti operativi, l'ordine di varie migliaia di barbatelle, l'appalto (e poi il subappalto) dei lavori di sistemazione dei terreni e di reimpianto nonché gli interventi per l' adeguamento della viabilità e della rete di scolo.

Nei primi mesi del 1996 sono iniziati i lavori nelle località *Clos, Archà, Edlie, Signù, la Cote*.

La cantina sociale "La Maddalena" è stata realizzata con un finanziamento , nel 1997, di 380 milioni di lire stanziato dalla Regione Piemonte per i progetti integrati speciali (L.R. 28/92). Il progetto comprendeva l'acquisto delle attrezzature enologiche.

Le due Comunità Montane della valsusa intrapresero la via della Denominazione di Origine Controllata Valsusa, ottenuta nel 1997. Il Consorzio per la tutela e valorizzazione dei vini a Denominazione di Origine Controllata Valsusa si è costituito ufficialmente con atto notarile del 04.12.1999, con sede legale presso la Comunità Montana Valle Susa e val Sangone, in Via Trattenero 15 a Bussoleno.

La costituzione del Consorzio è atto obbligatorio previsto dalla legislazione in materia in ogni zona ove sia stata concessa una Denominazione di Origine.

La zona di produzione del vino DOC VALSUSA comprende 19 Comuni da Almese ad Exilles; il vino prodotto, anche grazie alle innovazioni tecniche introdotte dai produttori, ha conquistato negli anni ampi consensi, anche fuori valle, ed ha la particolare e pregevole caratteristica di essere prodotto in un territorio interamente montano (unico in Provincia di Torino).

Annesso alla cantina si trova il Parco archeologico La Maddalena, realizzato ai sensi del DOCUP 97/99. Il finanziamento concesso è stato di 254 milioni di lire, al quale si è aggiunto un contributo della società SITAF di 204 milioni di lire.

All'interno del Parco è stata recuperata la cascina La Maddalena con valorizzazione del sito archeologico. L'intervento, a valere sul finanziamento DOCUP 97/99, ha ottenuto un finanziamento di 571 milioni di lire, oltre ad un contributo SITAF di 25 milioni di lire per tre anni relativamente alle spese di gestione del museo (antiquarium di Chiomonte), sulla base di una convenzione stipulata tra la Comunità Montana Alta Valle Susa, il Comune di Chiomonte, la Soprintendenza archeologica e la SITAF.

Nel 2001 venne firmato tra la Comunità Montana Alta valle Susa e la Società Cooperativa CLAREA di Chiomonte un contratto per l'affidamento, manutenzione e conduzione dei vigneti del progetto per il periodo 01.01.2001-31.12.2006; il contratto è stato poi riapprovato nel 2008 e prorogato al 30.06.2018.

La cooperativa "Clarea" nasce grazie al progetto vigne finanziato dall'Unione Europea alla Comunità Montana Alta Valle Susa che ha riadattato i vecchi vigneti esistenti in nuovi per una superficie di 7 Ha divisi in 5 Ha nel comune di Chiomonte e 2 Ha nel comune di Giaglione. Vi sono poi 2 Ha ad erbe officinali.

Nel 1996 sono stati reimpiantati i vecchi vigneti, per la maggior parte della varietà tipica di Chiomonte l' "Avanà" ed in parte di Barbera e Dolcetto.

La produzione principale di questa cooperativa è incentrata sull'Avanà, il vitigno comunemente considerato autoctono.

Le Comunità Montane Bassa Valle di Susa e Val Cenischia e Alta Valle di Susa in collaborazione con la Provincia di Torino, conscie dell'importanza che la valorizzazione del prodotto locale poteva rivestire per l'economia della popolazione valliva e per la salvaguardia ambientale, hanno quindi fatto proprie le istanze che provenivano dal territorio e le hanno trasformate in una serie di attività che sono sfociate nel 1997 nel riconoscimento della Denominazione di Origine Controllata "VALSUSA" per il vino rosso prodotto in valle di Susa con uve locali.

Le prime richieste di denominazione di origine Valsusa pervengono alla Camera di Commercio di Torino a partire proprio dalla vendemmia 1997, e aumentano negli anni successivi come numero di aziende e come quantità di vino imbottigliato.

Si raggiunge così l'importante risultato di valorizzare il territorio anche attraverso la diffusione del vino Valsusa doc nella provincia di Torino, seppure con volume di produzione piuttosto limitato rispetto alle altre realtà enologiche.

Per rilanciare la coltivazione della vite, nel gennaio 2006 con una vendemmia tra i filari innevati ha preso avvio il progetto della Comunità Montana Alta Valle Susa "Il vino del ghiaccio". L'Alta Valle Susa si inserisce con questa sperimentazione tra le esclusive aree del mondo nelle quali sono prodotti i *Vini del ghiaccio* o *Eisweine* nella corrente dizione tedesca con la quale questa tipologia di prodotti è conosciuta a livello internazionale.

La Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone ha finanziato nella vendemmia 2010 per il terzo anno consecutivo una prova sperimentale che prevedeva il conferimento presso una cantina "consortile" di uve provenienti da piccoli viticoltori privati e la successiva vinificazione controllata comune, attraverso la scelta delle uve da conferire, l'acquisto e il trasporto delle uve, la vinificazione e l'imbottigliamento comprensivo dell'etichettatura.

La ex Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia aveva proposto l'iniziativa nel 2008 e nel 2009, per cercare di contrastare la forte contrazione che ha coinvolto il settore vitivinicolo, legata alla frammentarietà della viticoltura di montagna.

Nel 2008 i viticoltori coinvolti sono stati 3, nel 2009 il numero è aumentato a 12 e nel 2010 a 15.

Il progetto prevede il conferimento presso una cantina "consortile" di uve provenienti da piccoli viticoltori privati e la successiva vinificazione controllata comune, attraverso la scelta delle uve da conferire, l'acquisto e il trasporto delle uve, la vinificazione e l'imbottigliamento comprensivo dell'etichettatura. Le modalità di conferimento e di commercializzazione del vino prodotto vengono concordate coi viticoltori aderenti all'iniziativa.

Lo scopo è quello di trovare alternative ai piccoli produttori che non possono oggi affrontare da soli le spese per attrezzare una cantina a norma; inoltre vi sono ancora pregiudizi e scarse conoscenze tecniche di lavorazione, per cui spesso il prodotto finale non rende giustizia alla qualità delle uve di montagna. Inoltre esiste la prospettiva futura di produzione e commercializzazione per i possessori di piccoli vigneti, contrastando l'abbandono del patrimonio viticolo locale ed aumentando la produzione della Doc Valsusa.

E' stata ideata e stampata un'etichetta apposita che contraddistingue il prodotto, volutamente simbolico anche il nome del vino "ANSEMA" che sottolinea lo spirito di cooperazione tra i piccoli produttori coinvolti.

Venendo ai giorni nostri,

in data 27 giugno 2011 alle ore 10,25 è stata notificata al Presidente della Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone, ordinanza, datata 22.06.2011, con la quale il Prefetto ordina:

1. il piazzale antistante il Museo Archeologico di Chiomonte e l'area circostante l'azienda vitivinicola ivi ubicata, sono assegnate nella disponibilità delle forze di polizia in relazione alle esigenze funzionali alla tutela del cantiere della galleria geognostica in località La Maddalena di Chiomonte
2. l'ingresso e lo stazionamento nelle stesse è interdetto a chiunque;
3. interdizione alla circolazione di tratti di viabilità nei Comuni di Chiomonte e Giaglione;
4. accesso consentito, singolarmente e disgiuntamente, ai proprietari frontisti e agli addetti all'azienda vitivinicola adiacente al Museo;
5. eventuali deroghe autorizzabili dal Questore di Torino;
6. decorrenza dell'ordinanza: dal 27 giugno 2011 fino al 31 luglio 2011;

In data 1 agosto 2011 alle ore 10,15 è stata notificata al Presidente della Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone altra ordinanza, datata 29.07.2011, con la quale il Prefetto ordina:

1. il piazzale antistante il Museo Archeologico di Chiomonte e l'area circostante l'azienda vitivinicola ivi ubicata, restano nella disponibilità delle forze di polizia in relazione alle esigenze funzionali alla tutela del cantiere della galleria geognostica in località La Maddalena di Chiomonte;

2. l'ingresso e lo stazionamento nelle stesse è interdetto a chiunque ;
3. interdizione alla circolazione di tratti di viabilità nei Comuni di Chiomonte e Giaglione ;
4. accesso consentito, singolarmente e disgiuntamente, ai proprietari frontisti e agli addetti all'azienda vitivinicola adiacente al Museo ;
5. eventuali deroghe autorizzabili dal Questore di Torino ;
6. in proroga del provvedimento adottato il 22 giugno 2011, decorrenza dal 1 agosto 2011 fino al 30 settembre 2011 .

Avverso l'ordinanza prefettizia è stato proposto ricorso avanti al T.A.R. del Piemonte con contestuale richiesta di risarcimento danni, per le seguenti motivazioni : l'ordinanza per l'insediamento del cantiere è stata notificata ad occupazione avvenuta, l'area occupata impedisce di fatto qualunque tipologia di accesso alla cantina vitivinicola ed ai terreni agricoli, si constata fin da ora un danno di tipo economico e produttivo alle aziende agricole ivi insediate, derivante dai fatti occorsi, in essere, e futuri prospettando un blocco attuale dell'attività lavorativa ed un danneggiamento del raccolto dei vigneti , l'intervento danneggia l'attività vinicola attuata dalla Comunità Montana nella zona con interventi mirati ad una produzione di nicchia , si constata un danno ambientale, trattandosi di zona sottoposta ad archeologico .

In data odierna, 9 agosto 2011, la Giunta di Comunità Montana ha ritenuto doveroso riunirsi presso l'area dei vigneti e della cantina di cui l'Ente è proprietario, gestita dalla coop. Clarea, per una verifica sullo stato dei luoghi e per l'assunzione di decisioni in merito alla gestione degli immobili.

Dal sopralluogo emerge che : l'accesso alla zona, presidiata, è fortemente limitato dalla presenza di cancelli, recinzioni sovrastate da filo spinato, l'accesso alla cantina ridotto per la presenza di mezzi militari, delle forze dell'ordine, containers, mezzi di cantiere, polveri. La viabilità con il Comune di Chiomonte risulta pertanto compromessa e preclusa quella che mette in contatto la zona con il Comune di Giaglione, con impedimento di passaggio per i produttori che possiedono vigne nei due comuni contermini. In alternativa è stata prospettata una viabilità su strada sterrata silvo-pastorale, che presenta notevoli limiti di percorribilità, dovuti ad una pendenza del 20% non compatibile con i mezzi adibiti al trasporto del materiale di vendemmia. Il gestore ha inoltre fatto presente, stante il presidio delle forze dell'ordine e dei mezzi di cantiere nell'area antistante la cantina, la necessità di chiudere la tettoia della stessa per potervi custodire, al riparo dalla polvere e da eventuali danni, le attrezzature e il raccolto.

Inoltre , in zona è presente il Bad & Breakfast "Il Garbin". I gestori informano di aver visto annullate tutte le prenotazioni e l'assenza assoluta di clientela.

Risulta inoltre compromesso il raccolto della produzione di lavanda presente nell'area e l'accesso ai castagni.

Una stima approssimativa annua dei danni, in caso di totale occupazione dell'area, per la mancata produzione vinicola da parte della cooperativa Clarea e dei produttori privati che vi conferiscono il raccolto, ammonterebbe a Euro 250.000. A questi andrebbero aggiunti i danni derivanti dalla cessazione totale dell'attività ricettiva del B&B, per la mancata produzione della lavanda (Azienda agricola Marcellino Mario) e castagne e il danno della Comunità Montana per la compromissione del progetto vinicolo, al quale lavora da anni. Progetto ritenuto strategico per il territorio, sia per la produzione di un prodotto di nicchia, sia per l'economia agricola valliva e per il ritorno economico ed occupazionale che ne deriva. Questa prima stima deve essere necessariamente supportata da una perizia di valutazione, che tenga conto del danno emergente, del lucro cessante e , non ultimo, del danno all'immagine che ne è derivato.

Da sottolineare la chiusura del Museo Archeologico, e l'interdizione al Sito, oggetto di riscontro da parte delle Associazioni nazionali WWF, Legambiente, Italia Nostra, Pro Natura, con una cospicua perdita di finanziamenti e la denuncia di gravi danni subiti dalla necropoli neolitica della Maddalena di Chiomonte.

Si evidenzia che molte delle questioni ora riscontrate sul luogo, avevano già formato oggetto delle osservazioni segnalate dalla Comunità Montana, e non tenute in considerazione, relativamente al progetto del tunnel geognostico.

Per tutte le suddette motivazioni

Visto il parere favorevole espresso in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art.49 del D. Lgs. 267/2000 ;

La Giunta Esecutiva, ad unanimità,

DELIBERA

1. di attivarsi in ogni modo possibile a tutela dell'area della Maddalena, occupata dalle forze di polizia per effetto dell'ordinanza prefettizia che ne dispone la requisizione, in particolare : a tutela delle aziende agricole che lavorano in loco, delle produzioni vinicole, della lavanda e del castagno, della ricettività, della tutela dell'ambiente, del paesaggio e dell'immagine, dei beni di proprietà, della viabilità e della sicurezza, chiedendo nello specifico :
 - a) il libero accesso
 - b) la predisposizione di una viabilità conforme /idonea (alle esigenze dei produttori)
 - c) gli indennizzi per tutti coloro che siano stati in qualsiasi modo danneggiati, in modo diretto od indiretto, dall'occupazione dell'area e dall'applicazione delle misure restrittive contenute nell'ordinanza prefettizia, fatta salva la stima con perizia che accerti il danno emergente, il lucro cessante e il danno di immagine ;
2. di richiedere, con carattere di urgenza, un incontro con il Prefetto di Torino ;
3. di ribadire il carattere strategico del progetto di vinificazione posto in essere dalla Comunità Montana e la volontà di proseguirne l'attuazione ;
4. dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D. Lgs. 267/2000.

BBP/PM/bbp/pm

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to PLANO Sandro

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to BRAIDA BRUNO Dr.ssa Piera

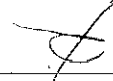
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal ~~18 AGO 2011~~ come prescritto dall'art. 124, comma 2, del D. Lgs. 267/2000.

li. ~~18 AGO 2011~~



IL SEGRETARIO



DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

- La presente deliberazione:

è stata comunicata, con lettera prot. n. _____ del _____ ai Capigruppo consiliari, come prescritto dall'art. 125, del D. Lgs. 267/2000.

E' DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA _____

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D.Lgs. 267/2000).

IL SEGRETARIO

li' _____

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

li' ~~18 AGO 2011~~



IL SEGRETARIO